

VI 430

Villa Cabianca, Negri, Arrigoni, Piovene Porto Godi, Mioni, Battaglia

Comune: Romano d'Ezzelino

Frazione: San Giacomo

Località: Villa Negri

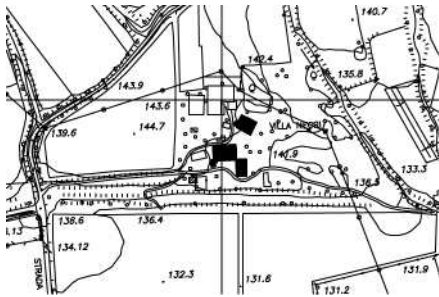
Via Ca' Negri, 15

Irrv 00002937

Ctr 104 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1977 / 03 / 10

Dati catastali: F. 15, M. 2 / 14 / 17 / 22 /
23 / 24 / 25 / 27 / 28 / 29 / 30 / 31 / 158

Sorge su un'altura poco lontana dal centro cittadino ed è costituita da una serie di corpi distinti, distribuiti sulla proprietà senza un ordine particolare. Il corpo padronale a pianta rettangolare, si sviluppa su tre piani e ha tre facciate. La facciata principale, a meridione, corrispondente al lato breve del rettangolo, presenta lungo l'asse mediano, concluso da un rialzo con piccolo timpano raccordato da volute, due bifore dotate di chiavi di volta rilevate e conci sulle imposte degli archi. Quella del piano nobile è fornita di poggioli balaustrati assenti in quella del secondo piano. Ai lati si dispongono simmetricamente

aperture rettangolari. Le altre due facciate, a oriente e a occidente, sono uguali e presentano lungo l'asse mediano una finestra centinata e balaustrata, rientrante, al piano nobile e, al sommo, un piccolo frontoncino aperto al centro da un oculo.

A nord-ovest della villa, collegato all'angolo della stessa, si sviluppa un rustico il cui portico verso sud è ritmato da sei grandi arconi ribassati su pilastri privi di base. A tale fabbrica si appoggia la colombara, con la prima cornice a dente di sega. Una lapide sul lato est di questa ricorda un intervento di restauro effettuato da Nicola Negri nel 1700.



400

A tale data va all'evidenza ascritta anche la configurazione architettonica del corpo padronale, mentre per la barchessa e la colombara l'origine è più antica, dal momento che entrambe appaiono citate nell'estimo dei forestieri di Romano del 1484 come proprietà del signor «Polo della Chabianca», a cui si deve probabilmente il toponimo settecentesco Ca' Bianca, con cui era nota anche la villa (Farronato 1983). La presenza di elementi nobilitanti, quali porte murate ad arco a pieno centro e tracce di un affresco del primo Quattrocento distrutto dalla rottura di una porta, fanno ipotizzare che l'attuale rustico fosse sta-

to in origine l'edificio residenziale di una corte rustica medioevale.

A nord-ovest del complesso sorge, isolato, un altro rustico a cinque arcate mentre a sud-ovest si trova un piccolo oratorio la cui facciata è tripartita da lesene ioniche e conclusa da un timpano triangolare. Altre case coloniche, una situata a sud-est e l'altra a nord-est, completano il complesso che nell'estimo del 1585 risulta di proprietà di Negro de Negri da Bassano e resterà della famiglia Negri fino alla fine dell'Ottocento (*ibidem*). In una mappa del 1717 del catasto asolano la villa risulta staccata dal rustico

adiacente e la colombara aperta da quattro finestre invece delle due odierne. Nelle planimetrie catastali austriache del 1835 il complesso appare come è oggi.

Corpo padronale visto da sud-ovest (Fototeca CISA)
Oratorio (Fototeca CISA)

